PROVINCIA DI MANTOVA

Area Sviluppo Socioeconomico
Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Il collocamento dei cittadini extracomunitari in provincia di Mantova

IV TRIMESTRE 2002
E
SINTESI ANNUALE

GLI AVVIAMENTI AL LAVORO E GLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI

QUARTO TRIMESTRE 2002

E

SINTESI ANNUALE

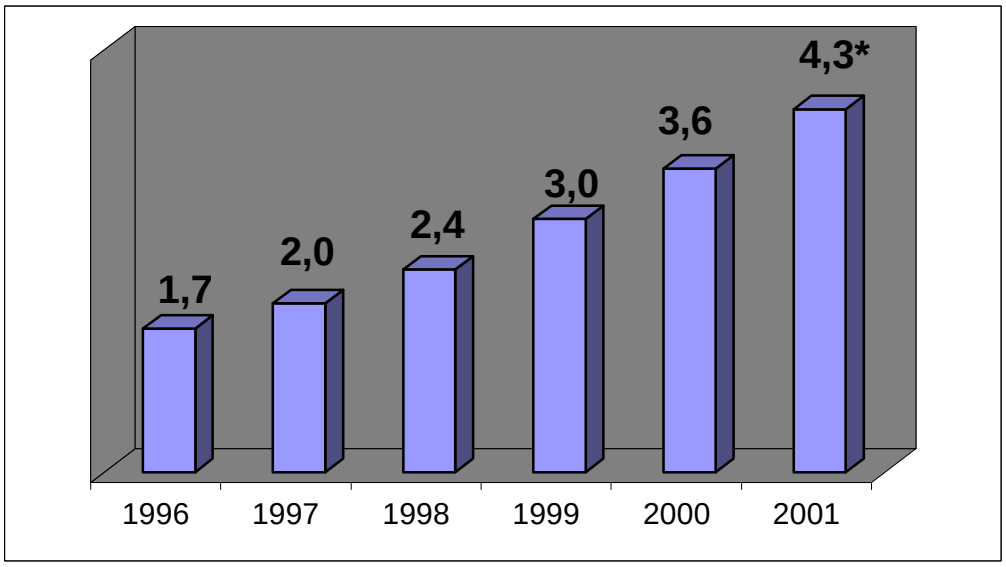
Sintesi del rapporto

L'analisi degli avviamenti di persone di cittadinanza extracomunitaria nelle imprese aventi sede nella provincia di Mantova mostra tra ottobre e dicembre 2002 una flessione sia rispetto ai tre mesi precedenti sia rispetto all'analogo periodo del 2001. Il dato va però contestualizzato entro un 2002 che si chiude con una quantità complessiva di 7.857 inserimenti lavorativi: una cifra in incremento del 7,5% rispetto allo stesso fenomeno registrato nel 2001 (7.307). Ci sembra un dato significativo, specie se, esaminando l'ammontare complessivo degli avviamenti (comprendente dunque anche tutti gli inserimenti lavorativi riferibili ai cittadini italiani), il totale di quest'anno si manifesta, con i suoi oltre 37.000 casi, su livelli pressoché invariati rispetto al 2001.
L'analisi degli inserimenti occupazionali in base alla tipologia di contratto subordinato segnala poi un sempre maggiore rafforzamento della modalità a tempo determinato: nonostante la contrazione del quarto trimestre, il totale annuale di questo tipo di avviamenti pone in evidenza un incremento del 3,7% rispetto al 2001, raggiungendo la quota del 66,3%. Comparando questa percentuale con quella analoga relativa al complessivo mercato del lavoro, pari al 54,1%, possiamo constatare come in una generale dinamica volta alla flessibilizzazione dell'occupazione, il segmento della popolazione extracomunitaria appare risentirne in modo particolare.
Permane una struttura pressoché stabile dei dati per quanto concerne i tratti socio-demografici delle persone coinvolte e il loro titolo di studio.
Il totale provinciale degli avviamenti per settore produttivo si rivela invece la sintesi di realtà differenti, dove terziario, industria ed agricoltura si combinano in maniera talvolta alquanto divergente.
Analoghe peculiarità territoriali emergono dalla distinzione delle nazionalità di provenienza, sia dal punto di vista generale, laddove i totali provinciali rivelano la prevalenza di nazionalità in parte uguali, in parte diverse dalle statistiche nazionali, sia dal punto di vista locale, in quanto nelle singole circoscrizioni riferibili ai Centri per l'Impiego prevalgono spesso nazionalità differenti.
Passando all'analisi degli iscritti presso le liste di collocamento, nell'ultimo trimestre 2002 anche il sottogruppo degli extracomunitari presenta, con le sue 1.224 unità, un volume inferiore rispetto sia allo stesso periodo dell'anno precedente (1.330) sia rispetto al terzo trimestre 2002 (1932) (tav. 22). Un confronto percentuale con l'universo degli iscritti ci aiuta a meglio valutare tale dinamica: se, infatti, all'interno di quest'ultimo il suddetto decremento è del 6,6%, tra gli extracomunitari esso raggiunge l'8,6%, ponendo in luce una maggiore capacità di questo sottogruppo ad inserirsi nel mercato del lavoro, sebbene, come abbiamo già puntualizzato, con un livello di precarietà alquanto più elevato.
Tale dinamica va peraltro distinta in base all'appartenenza di genere dei candidati al lavoro stranieri: a fianco di lavoratori che, soprattutto tra i disoccupati, si dimostrano in grado di trovare nuovi inserimenti professionali, vi è la componente femminile che invece tende ad incrementare la propria presenza nelle liste, soprattutto tra coloro che si dichiarano alla ricerca di una prima occupazione.

1. La popolazione extracomunitaria nel contesto socio-economico generale

Apriamo, come ormai di consueto, il nostro approfondimento sul ruolo che all'interno del mercato del lavoro provinciale gioca la componente extracomunitaria, con un riferimento agli indicatori socio-demografici più generali, in modo da contestualizzare più efficacemente la successiva analisi.
Il dato più aggiornato a tutt'oggi disponibile riguarda il peso relativo della cittadinanza extracomunitaria sul territorio provinciale (tav. 1). *Coerentemente ad un trend che, comprensibilmente, non sembra ancora conoscere battute d'arresto, essa continua a rafforzare la propria rilevanza demografica, attestandosi nel 2001 alla quota di 4,3 stranieri extracomunitari ogni 100 residenti.* In termini assoluti ciò vale a dire che su oltre 375.000 residenti, si sono rilevati poco più di 16.000 cittadini provenienti da nazioni esterne alla U.E.
Ricordiamo, peraltro, che tali cifre percentuali si manifestano, almeno con riferimento al 2000 (ultimo anno a cui sono aggiornate le statistiche regionali e nazionali disponibili), su livelli ben superiori sia alla media lombarda, sia a quella nazionale. Se a Mantova vi erano 3,6 extracomunitari ogni 100 residenti, in Lombardia essi scendevano a 3,3 ed ad un ancora più basso 2,3 a livello nazionale[1].
Si rileva dunque un territorio provinciale che, almeno dai dati attualmente a nostra disposizione, sembra essere generalmente in grado di attirare ulteriori forze lavoro rispetto alla media regionale e nazionale: la maggiore presenza di cittadini extracomunitari appare costituirne in tal senso un macro-segnale, sebbene da contestualizzare successivamente in relazione ai settori produttivi e al profilo professionale degli inserimenti occupazionali[2].

Tav. 1 – Cittadini extracomunitari ogni 100 residenti



* Dato provvisorio: l'ammontare complessivo dei cittadini extracomunitari non è ancora revisionato alla luce dei risultati censitari. Il corrispondente ammontare della popolazione provinciale è riferito non al 31/12/2001, bensì alla data di rilevazione del censimento ISTAT (31/10/2001).
Fonte: Amministrazione Provinciale – Osservatorio sull'immigrazione; ISTAT – Censimento della popolazione - Amministrazione Provinciale – Servizio Pianificazione, Innovazione, Controlli e Statistiche

[1] Per ulteriori approfondimenti si rimanda comunque al medesimo report pubblicato da questo Osservatorio in occasione del commento ai dati relativi al terzo trimestre 2002.
[2] Per ulteriori approfondimenti si veda anche il rapporto Caritas – Migrantes pubblicato nell'ottobre del 2002 e già commentato nella precedente edizione di questo Osservatorio.

2. Gli avviamenti al lavoro dei cittadini extracomunitari

In linea con un mercato del lavoro provinciale che continua ad attirare forze lavoro esterne, può essere interpretato il dato relativo agli avviamenti al lavoro[3] (tav. 2): *il 2002 si chiude con 7.857 inserimenti lavorativi afferenti a stranieri extracomunitari; una cifra in incremento del 7,5% rispetto allo stesso fenomeno registrato nel 2001 (7.307). Ci sembra un dato significativo specie se, esaminando l'ammontare complessivo degli avviamenti al lavoro (comprendente dunque anche tutti gli inserimenti occupazionali riferibili ai cittadini italiani), il totale di quest'anno si manifesta, con i suoi oltre 37.000 casi, su livelli pressoché invariati rispetto al 2001*[4].
Se poi l'analisi si sposta dal dato complessivo dell'anno alla dinamica più specifica dei trimestri, notiamo un'evoluzione già osservata in relazione al volume totale degli avviamenti: anche per il sottoinsieme dei soggetti extracomunitari, infatti, il secondo semestre 2002 si volge ad una progressiva contrazione degli avviamenti, a differenza dell'anno precedente dove proprio nello stesso periodo si era invece rilevato un considerevole incremento.
Analogamente alla struttura generale del mercato del lavoro provinciale, verificheremo nel prossimo trimestre se il dato si sarà diretto verso un'ulteriore contrazione o se, come in passato è già accaduto, in corrispondenza del nuovo anno solare il volume degli avviamenti al lavoro riprenda ad estendersi.

Tav. 2 – Avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari per genere

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Uomini	83,1	76,9	78,3	71,8	77,3	75,0	75,4	72,6	74,1	74,4
Donne	16,9	23,1	21,7	28,2	22,7	25,0	24,6	27,4	25,9	25,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

L'indicatore relativo alla femminilizzazione degli avviamenti al lavoro (tav. 3) ci indica, *come su base annuale l'incremento della componente extracomunitaria sia rilevabile per entrambe le appartenenza di genere, con un maggior rafforzamento della componente femminile* (nel 2002 sono rilevati 14,4 avviamenti al lavoro di donne extracomunitarie ogni 100 italiane, contro gli 11,6 di un anno fa; per gli uomini lo scarto corrisponde invece a poco più di una unità: 35,6 nel 2001 e 36,8 nel 2002).
Focalizzando l'avvento dell'ultimo trimestre 2002, appare peraltro opportuno segnalare i riflessi che il già menzionato calo complessivo degli avviamenti provoca sulla loro composizione interna effettuata in ragione della nazionalità dei lavoratori coinvolti: sebbene sia italiani sia extracomunitari siano toccati da un decremento degli inserimenti occupazionali, esso finisce per coinvolgere in misura proporzionalmente meno consistente i secondi, i quali fanno rilevare a fine 2002 una presenza di 25,1 soggetti ogni 100 italiani contro i 23,8 del trimestre precedente. In questa prospettiva sarebbe interessante analizzare più in dettaglio i profili professionali toccati dal suddetto calo degli avviamenti al lavoro, al fine di verificare se siano quelli connessi a collocazioni occupazionali di basso profilo a sostenere maggiormente la domanda di lavoro da parte delle

[3] Come già ribadito nel corso dei precedenti rapporti, per avviamenti al lavoro non si intende il numero complessivo di persone inserite nel mondo del lavoro, bensì l'ammontare complessivo delle assunzioni: dunque eventi riferiti a tutti coloro che iniziano a lavorare presso aziende aventi sede nella provincia di Mantova, indipendentemente dalla effettiva residenza dei soggetti assunti.
[4] Per maggiori dettagli quantitativi si rimanda alla relativa sezione di questo Osservatorio "Gli avviamenti al lavoro e gli iscritti al collocamento – quarto trimestre 2002", § 2.

aziende; domanda a cui dimostrano probabilmente di rispondere più prontamente cittadini di provenienza extracomunitaria.

Tav. 3 - Avviamenti di cittadini extra comunitari ogni 100 cittadini italiani

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	TOTALE	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	TOTALE
Uomini	33,6	37,0	33,0	38,8	35,6	36,9	42,1	31,4	37,5	36,8
Donne	8,5	13,1	10,0	14,3	11,6	14,7	15,5	14,5	12,9	14,4
Totale	22,4	26,1	21,9	26,2	24,2	26,8	29,6	23,8	25,1	26,3

3. Gli avviamenti per settore produttivo e qualifica professionale

Proseguiamo la ricognizione sugli avviamenti al lavoro che coinvolgono cittadini extracomunitari esaminandone l'appartenenza produttiva (tav. 4).
I vari settori presentano sostanzialmente la medesima dinamica evolutiva già riscontrata in corrispondenza del volume complessivo degli avviamenti[5]: l'agricoltura perciò si orienta ad un tendenziale ridimensionamento della propria quota relativa, nonostante il parziale recupero in corrispondenza del terzo trimestre dell'anno, del resto facilmente comprensibile se riferito ad una domanda di lavoro evidentemente di carattere stagionale; il terziario tende invece ad accrescere progressivamente il proprio peso, salvo poi ritornare sui propri passi nel quarto trimestre dell'anno; l'industria diminuisce simmetricamente nei primi tre trimestri per poi compensare l'anzidetta flessione da parte del terziario.
Oltre tali tendenze preme rilevare i differenti livelli percentuali che caratterizzano gli inserimenti occupazionali della popolazione extracomunitaria rispetto al complessivo mercato del lavoro. *Prendendo a riferimento i totali relativi al 2002, l'agricoltura aumenta il proprio peso percentuale dall'11,1% delle forze lavoro complessive al 18,1% degli extracomunitari; il terziario vede parallelamente diminuire la propria consistenza complessiva: se sul totale delle forze lavoro esso ha richiamato nel 2002 il 52,8% delle assunzioni lavorative, tra gli extracomunitari le stesse scendono al 45,6%; l'industria è invece il settore che mantiene un peso relativo analogo, attestato, sempre con riferimento al 2002, al 36%.*
Confrontando infine queste percentuali con le stesse rilevate l'anno precedente, emergono le medesime dinamiche già segnalate in sede di analisi generale: a fronte della stabilità del settore agricolo, si rafforza, oltretutto in modo ancora più marcato rispetto al complessivo mercato del lavoro, il ruolo del settore terziario (+5,3%), contro il ridimensionamento del settore industriale (-5,2%).

Tav. 4 - Avviamenti per settore

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Agricoltura	22,5	20,3	17,1	12,7	18,1	21,1	18,2	17,7	14,7	18,1
Terziario	35,3	40,6	45,2	41,2	40,4	40,0	46,3	49,1	47,8	45,6
Industria	42,2	39,1	37,7	46,1	41,5	38,9	35,6	33,2	37,5	36,3
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

Il riferimento alla qualifica professionale connessa all'inserimento occupazionale (tav. 5) presenta invece un quadro che si mantiene sostanzialmente invariato: *l'80% resta legato a profili professionali che non implicano particolari qualifiche o specializzazioni.*

[5] Per un confronto più puntuale si rimanda al report "Gli avviamenti al lavoro e gli iscritti al collocamento – quarto trimestre 2002", § 3, di questo Osservatorio.

Tav. 5 – Avviamenti per qualifica professionale

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Apprendisti	3,7	3,6	4,1	5,3	4,2	4,7	4,0	4,2	5,7	4,6
Generici	81,6	79,9	80,2	77,7	79,8	76,7	78,6	81,3	80,1	79,1
Qualificati	10,2	9,8	10,5	10,7	10,3	10,6	11,1	7,5	7,7	9,3
Specializzati	3,8	4,8	3,8	4,8	4,4	5,9	3,1	4,3	3,3	4,2
Impiegati	0,7	1,9	1,4	1,5	1,3	2,1	3,2	2,7	3,2	2,8
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

3. Gli avviamenti nelle loro tipologie contrattuali

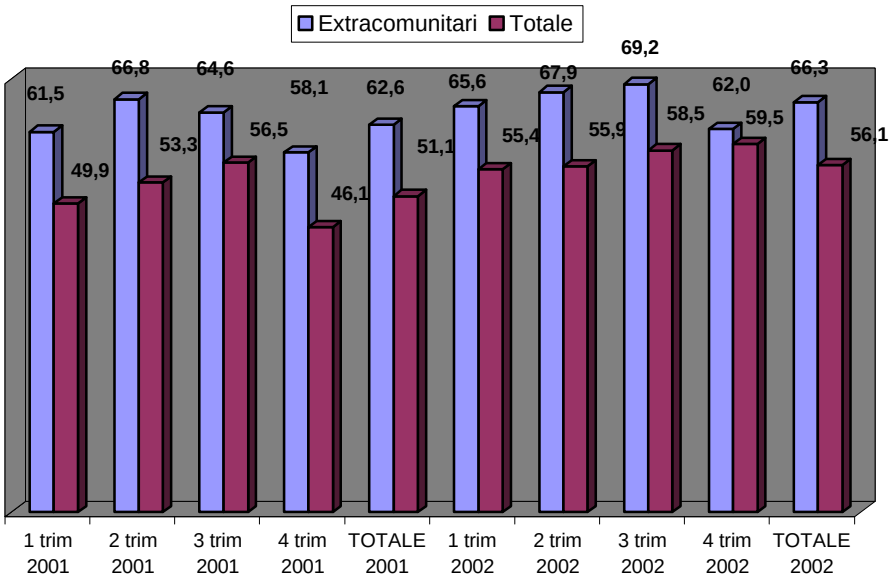
L'analisi degli inserimenti occupazionali delle persone di cittadinanza extracomunitaria in base alla tipologia di contratto subordinato (tavv. 6 e 7) segnala *un sempre maggiore rafforzamento della modalità a tempo determinato:* nonostante la contrazione del quarto trimestre, il totale annuale di questo tipo di avviamenti al lavoro evidenzia un incremento del 3,7% rispetto al 2001, raggiungendo la quota del 66,3%.
La modalità che compensa tale incremento è costituita dai contratti conclusi a tempo indeterminato: sempre con riferimento al totale annuale, nel 2002 essi coprono il 21,1% dei complessivi inserimenti lavorativi, contro il 25,3% dell'anno precedente (-4,2%).
Comparando questo indicatore con quello analogo relativo al complessivo mercato del lavoro, possiamo constatare come in una dinamica generale volta alla flessibilizzazione dell'occupazione, il segmento extracomunitario appare risentirne in modo particolare: il già citato 66,3% di contratti a tempo determinato stipulati nel 2002 si rivela infatti significativamente superiore al 56,1% di analoghi contratti conteggiati sull'intero territorio provinciale[6].

Tav. 6 - Avviamenti per tipologia di contratto

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Part time	5,4	7,2	6,9	7,2	6,6	6,8	5,8	6,7	9,4	7,1
Tempo determinato	61,5	66,8	64,6	58,1	62,6	65,6	67,9	69,2	62,0	66,3
Formazione lavoro	1,9	1,0	0,7	1,4	1,3	1,2	1,0	0,8	0,9	1,0
Apprendistato	3,7	3,5	4,1	5,2	4,2	4,7	4,0	4,2	5,6	4,5
Tempo indeterminato	27,5	21,5	23,7	28,1	25,3	21,7	21,3	19,1	22,1	21,1
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

[6] Si veda il report "I contratti di lavoro atipici – 4° trimestre 2002", § 1 - Tav. 1, di questo Osservatorio.

Tav. 7 – Quota di contratti a tempo determinato tra gli avviamenti (%)



5. Gli avviamenti nei loro principali tratti socio-demografici

Tende sostanzialmente a confermare se stessa l'analisi degli avviamenti di persone extracomunitarie in base ai loro tratti socio-demografici.
Si rafforza leggermente la presenza di inserimenti lavorativi effettuati nei confronti di persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni (tav. 8), che dal 18,6% del 2001 passa al 21,1% del 2002; resta invece invariata la quota di avviamenti di persone comprese tra i 18 ed i 24 anni (17%) o di minorenni (2%). Il leggero incremento anzidetto va semmai a discapito delle persone con oltre trent'anni, che rispetto al totale del 2001 del 62,8% scendono di quasi tre punti percentuali.

Tav. 8 - Avviamenti per fasce d'età

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Meno di 18 anni	1,1	1,6	1,9	1,9	1,6	1,4	2,0	2,9	2,8	2,2
18 - 24 anni	16,9	16,2	18,4	16,9	17,0	18,1	17,2	15,6	19,8	17,6
25 - 29 anni	17,9	20,0	18,1	18,3	18,6	19,1	20,2	23,3	22,5	21,1
30 anni ed oltre	64,1	62,2	61,6	62,9	62,8	61,4	60,6	58,2	54,9	59,1
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

Anche dal punto di vista del titolo di studio (tav. 9), la situazione del 2002 conferma sostanzialmente la stessa dell'anno precedente: gli avviamenti al lavoro continuano ad essere realizzati in relazione a persone che non detengono per oltre il 90% dei casi alcun titolo di studio.

Tav. 9 - Avviamenti per titolo di studio

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Nessuno	95,0	94,8	95,9	93,0	94,6	91,8	94,3	93,5	94,2	93,4
Obbligo	4,6	5,0	3,6	6,5	5,0	7,6	5,4	6,3	5,7	6,3
Superiore	0,3	0,1	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	0,1	0,1	0,2
Laurea	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

6. La distribuzione degli avviamenti sul territorio

Osservando gli avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari nei diversi Centri per l'Impiego (tav. 10), il dato su base annuale ci conferma una struttura del mercato del lavoro pressoché stabile. I due maggiori Centri per l'Impiego della Provincia, Castiglione e Mantova, tendono semmai nel 2002 a ritracciare parzialmente la loro rilevanza nel catalizzare inserimenti lavorativi: il primo, col 36,4% perde lo 0,8%, il secondo, col 26,3%, perde un più consistente 2,5%. A compenso di tali decrementi, acquisisce una maggiore rilevanza soprattutto Ostiglia che, con il 12,5% degli avviamenti conosce un leggero aumento dell'1,9%. Vi è poi Suzzara, che con il 17,4% recupera poco più di un punto percentuale. Viadana, con il 7,4%, resta sostanzialmente invariata.

Tav. 10 - Avviamenti per Centro per l'Impiego

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Castiglione	36,9	37,5	28,9	43,2	37,2	38,5	38,6	34,7	33,2	36,4
Mantova	26,5	30,6	29,1	28,9	28,8	25,1	24,9	30,2	25,1	26,3
Ostiglia	11,5	13,0	11,2	7,2	10,6	11,9	11,5	10,1	17,0	12,5
Suzzara	18,4	12,5	22,7	13,3	16,3	17,2	17,4	19,1	15,9	17,4
Viadana	6,7	6,4	8,1	7,4	7,1	7,3	7,6	5,9	8,8	7,4
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	7307	2112	2125	1856	1764	7857

Dal punto di vista dell'appartenenza di genere (tav. 11), il già citato incremento dell'incidenza femminile appare ripercuotersi in maniera differente sulle singole circoscrizioni territoriali. Stabili appaiono Ostiglia e Viadana, con una presenza di donne extracomunitarie pari rispettivamente a 19 e 31 ogni 100 uomini. In sensibile incremento appaiono invece gli altri Centri: Castiglione raggiunge le 46 donne ogni 100 uomini (+ 8), Mantova 45 (+ 10), Suzzara 15 (+ 5).

Tav. 11 - Tasso di femminilizzazione (donne ogni 100 uomini) degli avviamenti per Centri per l'Impiego

	2001					2002				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Castiglione	25	36	36	53	38	43	49	49	46	46
Mantova	21	36	50	39	35	43	36	51	51	45
Ostiglia	18	16	19	25	19	26	21	16	13	19
Suzzara	8	19	5	10	10	11	13	16	22	15
Viadana	37	25	20	48	32	31	24	42	34	31
Totale	20	30	28	39	29	33	33	38	35	34

Seguendo la disaggregazione degli avviamenti lavorativi afferenti a cittadini extracomunitari per singoli Centri per l'Impiego, possiamo trarre ulteriori indicazioni specificando anche il settore produttivo in cui avviene l'inserimento occupazionale (tav. 12).
La sintesi provinciale già analizzata nelle sue dinamiche macrostrutturali (tav. 4) si rivela così la sintesi di aree territoriali caratterizzate da una struttura affatto differente e specifica.
All'interno di un territorio provinciale dove i cittadini extracomunitari sono inseriti soprattutto nel settore terziario (45,6%), seguito dal 36% dell'industria e dal 18% dell'agricoltura, troviamo aree territoriali come quella di Ostiglia, in cui quest'ultimo settore detiene una rilevanza primaria, con il 48,9% degli avviamenti effettuati per l'intero 2002, l'industria segue con il 43,3%, contro un terziario che ricopre solo il 7,8%.
Le altre circoscrizioni territoriali tendono a seguire le priorità produttive già individuate nel totale provinciale, sebbene con rilevanti peculiarità.
Mantova rafforza sensibilmente la componente del terziario, il quale tocca il picco del 62,6% degli avviamenti complessivi: esso conosce durante i vari trimestri dell'anno una dinamica sua propria, non teso ad un progressivo incremento che poi rintraccia leggermente con l'avvento del quarto trimestre, bensì volta ad un complessivo incremento a scapito semmai del settore agricolo.
Suzzara ripropone il medesimo ordine di priorità produttive dell'intera provincia, anche qui con un maggior peso del terziario, che raggiunge sul totale dell'anno il 54,4% degli avviamenti. Contrariamente a Mantova, qui il terziario segue l'analoga dinamica trimestrale già segnalata a livello generale, con un tendenziale incremento nel corso dei primi tre trimestri dell'anno che poi rintraccia tra ottobre e dicembre. A compenso di tale andamento l'industria, che decresce fino a settembre per poi recuperare nell'ultimo trimestre.
Viadana si presenta invece con un peso pressoché equivalente, almeno su base annuale, di industria e terziario.
Infine Castiglione che, essendo il Centro per l'Impiego numericamente più influente, tende comprensibilmente ad avvicinarsi più degli altri al totale generale.

Tav. 12 – Avviamenti di cittadini extracomunitari per settore produttivo e circoscrizione territoriale. Un confronto tra i trimestri dell'anno 2002

	Castiglione					**Mantova**				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Agricoltura	22,1	18,2	15,8	13,0	17,7	12,8	10,8	12,1	4,7	10,4
Industria	41,0	37,6	37,3	43,9	39,8	28,7	26,6	27,3	25,2	27,0
Terziario	36,9	44,2	46,9	43,1	42,5	58,5	62,6	60,6	70,1	62,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	813	820	644	585	2862	530	530	561	444	2065

Tav. 12 – segue

	Ostiglia					**Suzzara**				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Agricoltura	47,4	51,0	52,7	46,2	48,9	14,0	9,0	10,5	4,6	9,8
Industria	46,2	44,9	43,6	39,1	43,3	40,4	35,6	29,1	38,8	35,8
Terziario	6,4	4,1	3,7	14,7	7,8	45,6	55,4	60,4	56,6	54,4
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	251	245	188	299	983	364	368	354	281	1367

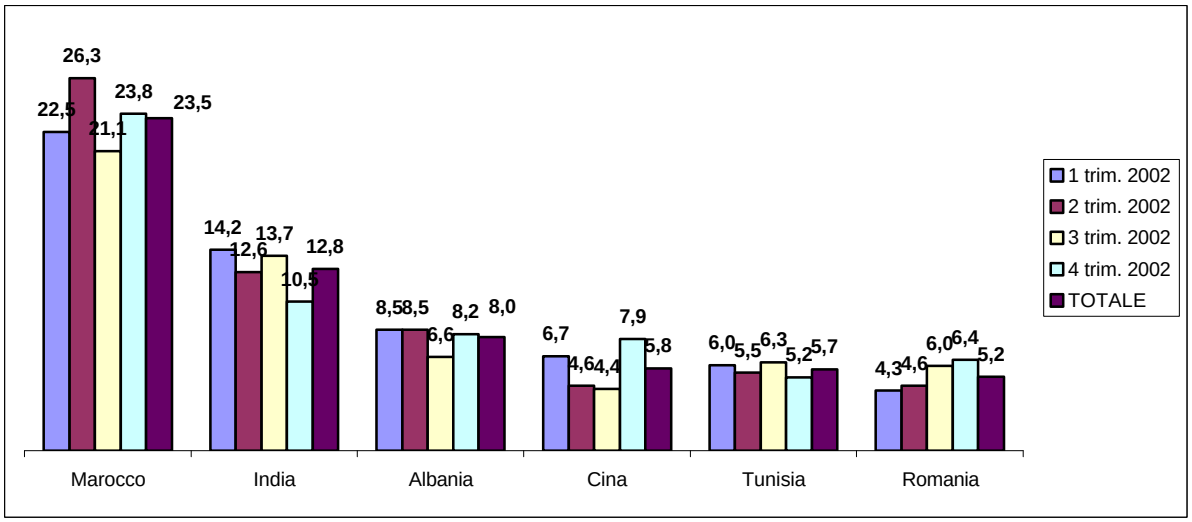
Tav. 12 – segue

	Viadana					**Provincia**				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	Totale
Agricoltura	18,2	13,6	20,2	7,1	14,3	21,1	18,2	17,7	14,7	18,1
Industria	47,4	40,7	35,8	43,2	42,2	38,9	35,6	33,2	37,5	36,3
Terziario	34,4	45,7	44,0	49,7	43,5	40,0	46,3	49,1	47,8	45,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

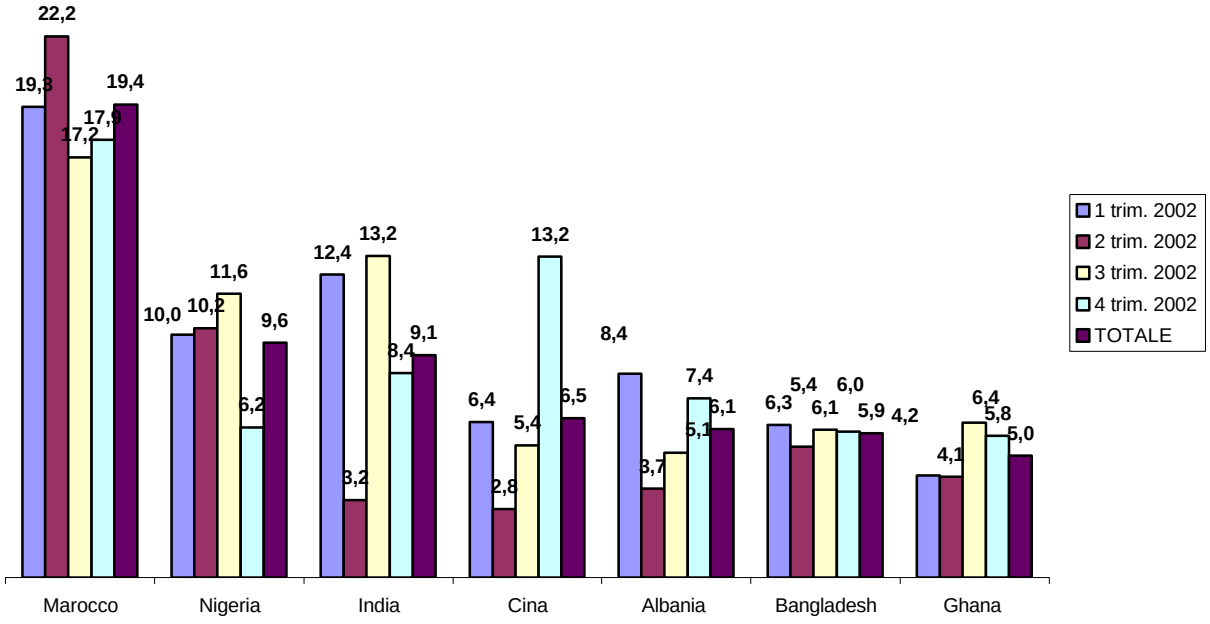
Totale v.a.	154	162	109	155	580	2112	2125	1856	1764	7857

Completiamo lo sguardo agli avviamenti dei cittadini extracomunitari esaminando l'articolazione territoriale delle principali nazionalità coinvolte.
E' la nazionalità marocchina a confermarsi quella più coinvolta negli inserimenti occupazionali (23,5% degli avviamenti dell'intero 2002), seguita da un significativamente inferiore 12,8% della nazionalità indiana e dall'8% della nazionalità albanese. Più oscillanti sono poi altre nazionalità caratterizzate da una minore e pressoché analoga consistenza numerica (Cina 5,8%; Tunisia 5,7%; Romania 5,2%).
Sono valori in parte coerenti con il trend occupazionale nazionale, in parte invece coerenti alle specificità socio-economiche locali. Alla luce del già citato rapporto Caritas sull'immigrazione straniera, infatti, le due nazionalità preminenti dal punto di vista delle assunzioni nel 2001 (dati Inail) sono quella albanese (47.035 assunzioni) e quella marocchina (46.344 assunzioni), seguono quella rumena (28690 assunzioni) e quella iugoslava (17207). *A Mantova, dunque, i marocchini mantengono il primato delle assunzioni coerentemente alla situazione nazionale. Sempre rispetto al quadro nazionale si ridimensiona invece la presenza albanese, mentre emerge una significatività della nazionalità indiana che a livello nazionale non trova affatto riscontro*: proponiamo l'ipotesi che ciò sia legato alla spiccata caratterizzazione agricola e zootecnica del nostro territorio provinciale.
Lasciamo poi al lettore l'approfondimento sulle specifiche realtà territoriali, dove via via che si estende l'analisi oltre le nazionalità quantitativamente più significative, permane un quadro particolarmente variabile.

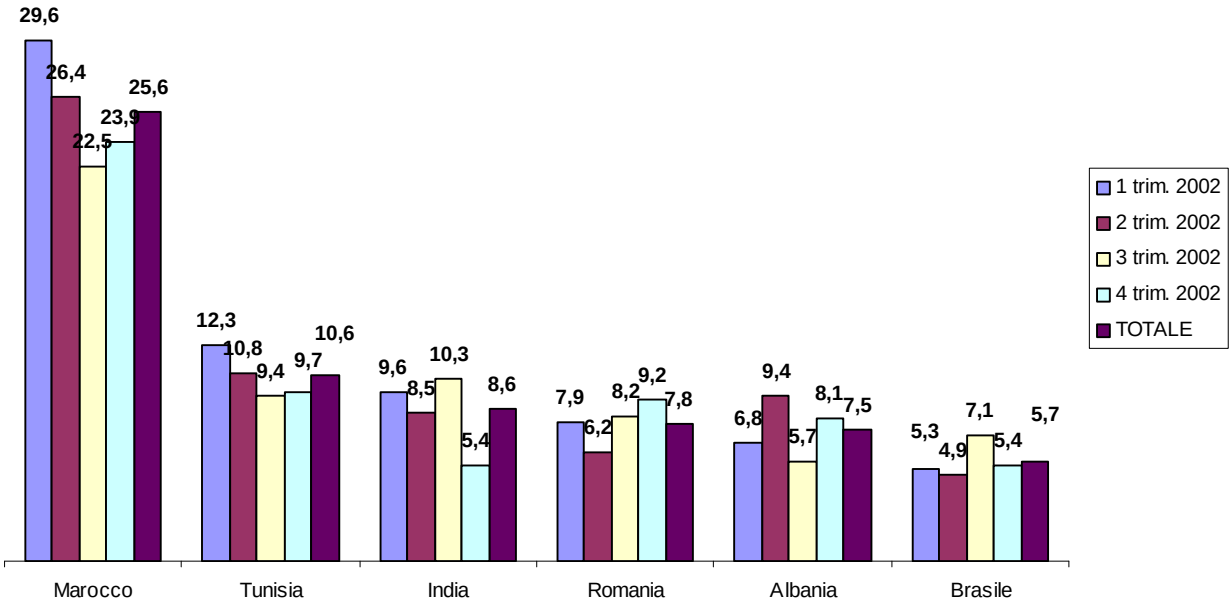
Tav. 13 –Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%). Sintesi provinciale.



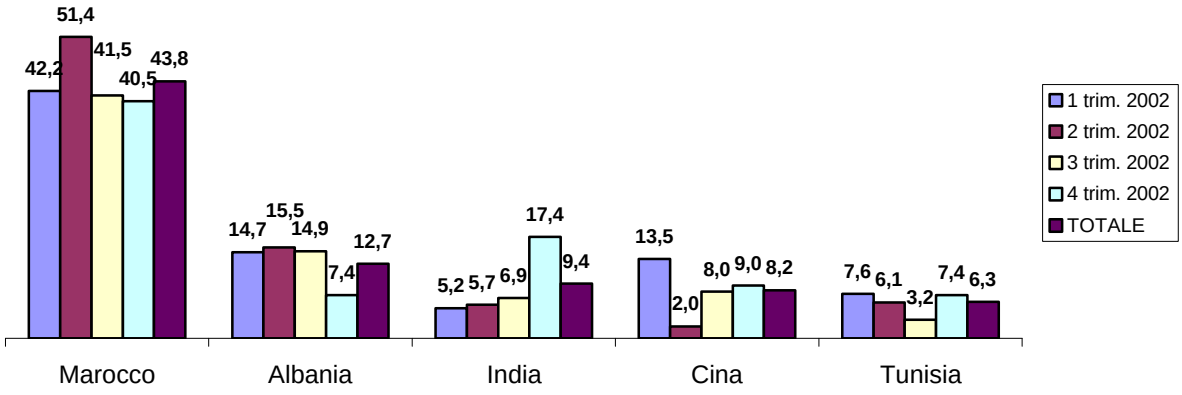
Tav. 14 – Castiglione. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)



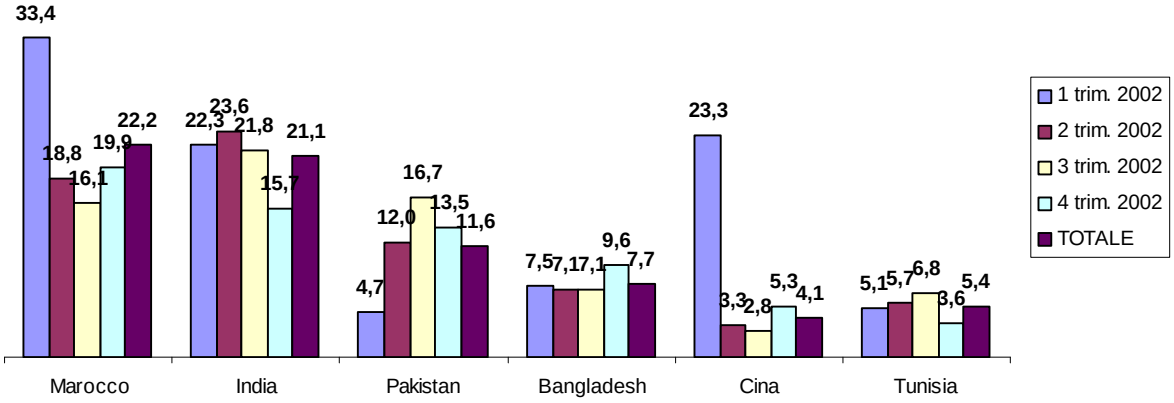
Tav. 15 – Mantova. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)



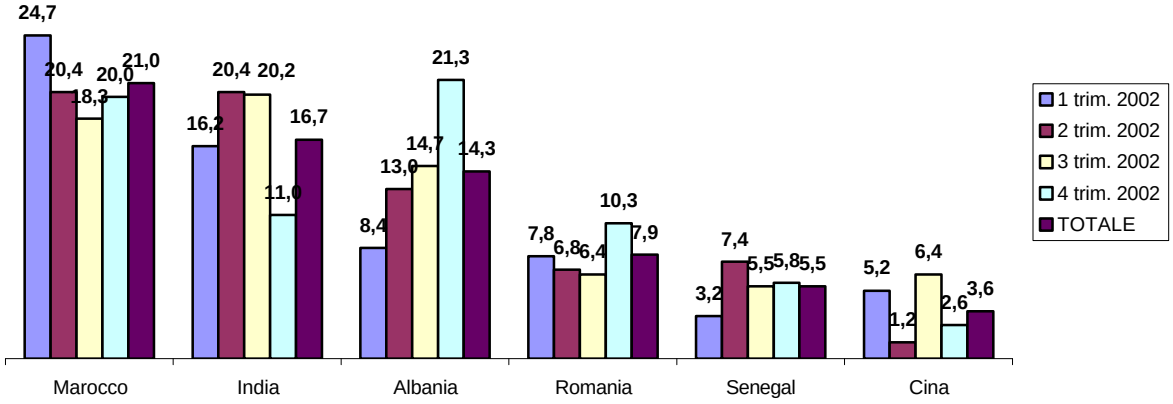
Tav. 16 – Ostiglia. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)



Tav. 17 – Suzzara. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)



Tav. 18 – Viadana. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)



7. Gli iscritti extracomunitari alle liste di collocamento

Analogamente allo stock generale degli iscritti presso le liste di collocamento redatte dai diversi Centri per l'Impiego della provincia[7], *nell'ultimo trimestre 2002 anche il sottogruppo degli extracomunitari presenta, con le sue 1.224 unità, un volume complessivo inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari invece a 1.330 unità* (tav. 22). *Un confronto sul piano percentuale con l'universo degli iscritti ci aiuta a meglio valutare tale dinamica: se, infatti, all'interno di quest'ultimo detto decremento è del 6,6% (da 10.511 a fine 2001 a 9.810 unità a fine 2002), tra gli extracomunitari lo stesso raggiunge l'8,6%, ponendo in luce una loro maggiore capacità di inserirsi nel mercato del lavoro, sebbene, come abbiamo già puntualizzato, con un livello di precarietà alquanto più elevato.*
L'esame del tasso di incidenza di cittadini extracomunitari ogni 100 italiani iscritti alle liste (tav. 19) permette tuttavia di puntualizzare come tale decremento rappresenti la sommatoria di dinamiche marcatamente divergenti che caratterizzano l'occupazione straniera maschile e femminile. L'incidenza relativa dei lavoratori extracomunitari scende dal 2001 al 2002 da 23,7 a 18,2, mentre quella femminile sale da 10,8 a 12,6. Quella maschile è da attribuire soprattutto a coloro che si dichiarano disoccupati (da 25,3 a 18,7); quella femminile soprattutto a coloro che si dichiarano alla ricerca di una prima occupazione (da 27,2 a 31,7). *A fianco di lavoratori stranieri che, già caratterizzati da un percorso occupazionale alle spalle, riescono effettivamente a reperire nuove collocazioni professionali, si pone una presenza femminile al contrario più numerosa rispetto a un anno fa, sia in termini assoluti sia in rapporto alle lavoratrici italiane, che si affaccia per la prima volta agli sportelli dei Centri per l'Impiego.*

Tav. 19 – Cittadini extracomunitari iscritti alle liste di collocamento ogni 100 italiani (anno 2001 e trimestri 2002)

	2001			2002											
				1° trim.			2° trim.			3° trim.			4° trim.		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupati	25,3	7,1	12,3	27,7	8,0	13,8	25,6	8,7	13,7	21,9	9,5	13,2	18,7	8,5	11,6
Prima occupazione	16,7	27,2	24,2	21,5	32,9	29,6	19,7	36,2	30,4	21,6	37,0	32,2	15,7	31,7	27,1
Totale	23,7	10,8	14,5	26,6	12,5	16,6	24,2	13,9	17,0	21,8	14,8	16,9	18,2	12,6	14,3

Anche l'analisi degli extracomunitari iscritti presso le liste di collocamento a seconda del settore produttivo a cui ci si dichiara disponibili (tav. 20) aggiunge ulteriori elementi interpretativi al quadro che andiamo componendo. *A fine 2002 scendono le iscrizioni di coloro che non presentano un quadro formativo o esperienziale tale da prediligere specifiche figure occupazionali riferibili ad un definito settore produttivo (dal 56% al 51,7%). Si rafforza invece l'orientamento verso l'industria ed il terziario (rispettivamente al 24,4%, contro il 22,3 di un anno prima, e al 19,1%, contro il 15,5% dello stesso periodo), anche se, con riferimento all'analisi degli avviamenti, è soprattutto il primo a dimostrarsi più disponibile ad assorbire una quota maggiore inserimenti occupazionali.*

[7] Come già più volte chiarito, con gli iscritti siamo qui di fronte ad un fenomeno diverso rispetto agli avviamenti. Se questi ultimi riguardano gli ingressi nel mondo del lavoro, i dati sulle liste di collocamento si connettono invece agli individui iscritti; è poi diversa la base territoriale di riferimento: il dato non è collegato alle imprese con sede nel territorio provinciale, come nel caso degli avviamenti, ma alle persone residenti negli ambiti territoriali di competenza dei vari Centri per l'Impiego.
Più in particolare, lo "stock" degli iscritti si riferisce al totale finale delle persone presenti nelle liste di collocamento, al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni avvenute nel periodo di competenza.

Tav. 20 – Cittadini extracomunitari iscritti alle liste di collocamento per settore

	2001	2002			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura	6,2	5,2	4,4	4,3	4,7
Industria	22,3	24,8	24,3	23,3	24,4
Terziario	15,5	16,9	17,7	17,9	19,2
Non classificabili	56,0	53,1	53,6	54,5	51,7
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1330	1663	1802	1932	1224

L'analisi del rapporto tra extracomunitari ed italiani per settore produttivo (tav. 21) permette infine di rilevare come la prima componente demografica vada ad incidere sui diversi settori produttivi in modo differente.

Continua ad essere l'agricoltura a presentare una maggiore frequenza di stranieri rispetto al totale (23,1 contro 14,3), anche se, rispetto all'anno precedente, essa scende vistosamente di 6,1 unità. Anche tra chi non è definibile come compatibile ad uno specifico settore produttivo la presenza extracomunitaria si mantiene più alta rispetto alla media generale (18,1), aumentando peraltro di quasi due unità a confronto del 2001. Stesso fenomeno nell'industria, che con i suoi 16,4 candidati al lavoro stranieri ogni 100 italiani, nel 2002 incrementa l'indice di 2,6 unità. Il terziario, invece, che già presenta un'incidenza minore di extracomunitari (7,8) rispetto allo stock complessivo delle liste di collocamento, vede tale presenza ridimensionarsi ulteriormente (-1,4).

Tav. 21 – Cittadini extracomunitari iscritti ogni 100 italiani per settore

	2001	2002			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura	29,2	29,7	24,6	21,6	23,1
Industria	13,8	16,9	18,2	18,4	16,4
Terziario	9,2	11,5	9,4	9,1	7,8
Non classificabili	16,5	18,2	21,7	21,9	18,1
Totale	14,5	16,6	17,0	16,9	14,3

Riportiamo di seguito i valori assoluti su cui è stato calcolato l'indice di composizione dei cittadini extracomunitari ogni 100 italiani iscritti alle liste di collocamento.

Tav. 22 – Stranieri e italiani iscritti presso le liste di collocamento (2001 e trimestri 2002)

	2001									1 trim 2002									2 trim 2002								
	Stranieri			Italiani			Totale			Stranieri			Italiani			Totale			Stranieri			Italiani			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupati	540	377	917	2133	5341	7474	2673	5718	8391	665	471	1136	2398	5853	8251	3063	6324	9387	638	521	1159	2495	5964	8459	3133	6485	9618
Prima occupazione	82	331	413	492	1215	1707	574	1546	2120	112	415	527	520	1263	1783	632	1678	2310	146	497	643	740	1373	2113	886	1870	2756
Totale v.a.	622	708	1330	2625	6556	9181	3247	7264	10511	777	886	1663	2918	7116	10034	3695	8002	11697	784	1018	1802	3235	7337	10572	4019	8355	12374

Tav. 22 - segue

	3 trim 2002									4 trim 2002								
	Stranieri			Italiani			Totale			Stranieri			Italiani			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupati	604	610	1214	2762	6436	9198	3366	7046	10412	402	419	821	2148	4949	7097	2550	5368	7918
Prima occupazione	151	567	718	698	1534	2232	849	2101	2950	68	335	403	433	1056	1489	501	1391	1892
Totale v.a.	755	1177	1932	3460	7970	11430	4215	9147	13362	470	754	1224	2581	6005	8586	3051	6759	9810